

Saluto di Mons. Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari

Cagliari, 26 ottobre 2017

Eminenza Reverendissima Cardinale Bassetti presidente della CEI, Eminenze ed Eccellenze che ci onorate con la vostra presenza, Onorevoli autorità tutte civili e militari appartenenti alle Istituzioni Nazionali, Regionali e locali, Signor Sindaco di Cagliari, carissimi fratelli e sorelle provenienti da tutte le regioni italiane,

Con grande gioia rivolgo a tutti voi il più cordiale e caloroso benvenuto da parte della Conferenza Episcopale Sarda, delle diocesi della nostra Regione e mio personale.

Porto nel cuore un ricordo riconoscente dell'esperienza fatta nel Comitato Scientifico Organizzativo delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani a partire dalla Settimana del Centenario ed oggi è con particolare emozione che rivolgo il mio saluto di vescovo ospitante della 48ma Settimana Sociale, la seconda in Sardegna dopo quella che si tenne nel 1957, ed era la 30ma della serie. Si unisce a me in modo particolare Mons. Pietro Meloni, vescovo emerito di Nuoro, già presidente del Comitato delle Settimane Sociali quando si celebrò la Settimana di Napoli, nel 1999, sul tema *Quale Società Civile per l'Italia di domani*.

Rinnovo un grazie sentito e sincero per la scelta di Cagliari e della Sardegna come sede di questa settimana sociale, una scelta per certi aspetti coraggiosa, poiché non mancavano esitazioni: l'isola è sempre l'isola e qualche disagio è purtroppo inevitabile, almeno al presente, ma speriamo sempre in un futuro che riduca al minimo indispensabile le difficoltà legate all'insularità e ai ritardi, anche se questi non sono esclusivi delle isole.

Sono certo che questa Settimana aiuterà tutti voi a meglio conoscere quanto la Sardegna ha di bello e di prezioso da offrire al resto del paese. La bellezza della sua gente, delle sue tradizioni, della sua fede, ma anche la bellezza di luoghi e di ambienti ancora troppo poco conosciuti. Quanto scrive p. Occhetta sul Mezzogiorno (*Il Lavoro Promesso* p. 136) vale anche per noi: *"portatori di una risorsa inestimabile... Una terra ricchissima di beni ambientali, artistici, culturali e spirituali ha un potenziale enorme ancora non pienamente sfruttato. Si riparte avendo come comune denominatore la valorizzazione del genius loci dei territori, combinando beni e servizi con arte, storia, cultura, paesaggio ed enogastronomia. Molto si sta già facendo da questo punto di vista ma ancora di più è possibile fare. Il contesto conta ed è per questo che le infrastrutture fisiche e virtuali devono migliorare. Se gli aeroporti hanno messo in moto lo sviluppo di alcune aree, l'infrastruttura ferroviaria resta una nota dolente. L'infrastruttura virtuale deve rapidamente adeguarsi ai migliori standard europei se il nostro meridione vuole esse attrattivo per il turismo e per l'insediamento di imprese"*. Potrei aggiungere che i km di costa sarda ancora poco noti sono sempre troppi e che la ricchezza dei beni culturali, religiosi anzitutto, è impressionante. Molto importante sarà concretizzare e proseguire la collaborazione in questo campo tra Regione Sardegna e Conferenza Episcopale Regionale, che avrebbe come risultato da non sottovalutare anche la possibilità di non pochi posti di lavoro.

Nel 1957 la Settimana Sociale si occupò di Aspetti Umani delle trasformazioni agrarie. Eravamo verso la fine degli anni cinquanta, in cui *"più della metà degli italiani faceva l'operaio, una famiglia su due aveva un televisore e circolava un'automobile ogni 36 abitanti, la maggior parte dei cittadini era consapevole che attraverso il proprio lavoro permetteva al paese di produrre ricchezza e poteva aumentare il proprio tenore di vita....si guardava al futuro con speranza"* (cfr. *Il Lavoro Promesso* p.121). Era ancora da considerare primario il lavoro della terra?

La scelta di quel tema fu dunque una bella scelta, ed è bella anche oggi e rientra senza forzature nel tema di questa settimana sociale. La terra è il patrimonio prezioso che il Signore ci ha consegnato, il Giardino dove ci ha posti per coltivarlo ed amministrarlo con sapienza e condividerlo con quanti vengono a conoscere questa terra. Percorrendo questo Giardino viene talora da pensare che il Signore abbia voluto conservare un angolo di quel Giardino dal quale cacciò Adamo ed Eva dopo la disobbedienza; un angolo che ci lascia intuire quanto fosse bello tutto il Giardino da lui piantato in Eden (Gen.2,8). Per questo il Messaggio che la Conferenza Episcopale Regionale ha rivolto alle nostre diocesi poche settimane fa ha voluto sottolineare l'importanza del lavoro in questo ambito.

Vogliamo aprire lo sguardo non tanto ai numeri e alle statistiche, ma alle persone, alle vite concrete, alle speranze oltre che alle delusioni, con attenzione alla dignità di ognuno e alla solidarietà, prendendo coscienza delle presenti criticità, a partire dalla allarmante situazione della disoccupazione giovanile, ma anche guardando con attenzione alle esperienze lavorative e alle buone pratiche esistenti e dando nuovo impulso a risorse come l'artigianato, l'agricoltura, il turismo, per contribuire a trovare nuove strade e proporre all'intera società italiana una direzione di marcia che porti a superare la crisi in cui essa versa da troppi anni.

Il mondo dei giovani è l'altro Giardino che il Signore ci chiede di coltivare con particolare cura, fiori che si van facendo rari, fiori da esportazione, cioè emigrazione. E' l'altro ambito che vorremmo tenere particolarmente presente in questa occasione, sollecitati anche dall'iniziativa di Papa Francesco di dedicare a loro in particolare, al loro rapporto con la fede e al loro discernimento vocazionale, il prossimo sinodo mondiale dei vescovi che si terrà tra un anno. Guardare in modo particolare ai giovani significa ascoltare le loro domande, sostenere i loro progetti, favorire le condizioni che permettano un vero discernimento per le loro scelte di vita.

Ci aspettiamo molto dunque da questa Settimana Sociale e siamo certi di non restare delusi, perché molto abbiamo già ricevuto dal cammino di preparazione vissuto con voi e dalla vostra presenza qui in questi giorni.